

“Canone Rai, facilitare la disdetta”

Alla Camera pioggia di mozioni sull'imposta per la televisione di Stato: “Ampliare la fascia degli esenti”
L’Ncd non la vuole nella bolletta elettrica. La Lega rilancia lo sciopero fiscale. L’ipotesi di metterla nel 740

Peluffo (Pd): “Nuovo sistema di versamento nella riforma generale della televisione”

CARLOTTA SCOZZARI

MILANO. Tra le polemiche, la Camera dà il via libera a tutta una serie di mozioni per facilitare l'esenzione e la disdetta del canone Rai, aprendo la strada a un inserimento del balzello nella dichiarazione dei redditi. Provvedimenti che hanno suscitato un vespaio di proteste, offrendo alla Lega Nord la possibilità di rispolverare alcuni sempre verdi, come “Roma ladrona” e lo sciopero sul pagamento del canone. «Non lo paghiamo, non abbiamo intenzione di versare imposte a un'emittente che oggi è il megafono di uno Stato ladro. La nostra è legittima obiezione fiscale», tuonava in mattinata il parlamentare della Camera leghista Davide Caparini. Mentre Nunzia De Girolamo, presidente dei deputati del Nuovo Centrodestra, dichiarava pubblicamente via Twitter il suo «no» all'odioso balzello: «#OpenCamera: Mozione su Canone Rai. Renzi insiste per metterlo in bolletta... Replica di un film già visto. Noi #CambiamoCanale!». Proprio nei giorni scorsi, il governo, per frenare l'evasione, aveva preso in considerazione la possibilità (poi accantonata) di inserire la tassa nella bolletta elettrica, riducendone l'importo. La stessa De Girolamo è tra i firmatari della mozione approvata ieri che impegna il Governo a valutare «se

non sia opportuno» trasformare il canone «in imposta collegata e ricompresa in quelle sui redditi, quindi con gli opportuni criteri di progressività». Collegata a questa, anche un'altra delle mozioni di ieri, che impegna l'esecutivo Renzi «ad assumere iniziative per provvedere gradualmente, ma in tempi certi e definiti», a inserire «nella dichiarazione dei redditi la voce “canone Rai”, rendendo quest'ultimo informato al principio di progressività in base alla capacità economica di ciascuno». Vinicio Peluffo, capogruppo Pd in commissione di Vigilanza Rai, ha invece messo in guardia che «la riforma del canone non può essere slegata da una riforma complessiva del sistema radiotelevisivo».

Tra le altre mozioni che hanno ottenuto il via libera, quella per «rivedere e semplificare le modalità di esercizio del diritto all'esenzione» del canone. Oggi, non pagano la tassa i militari, i diplomatici e i rivenditori e riparatori di tv, mentre non beneficiano dell'esenzione gli invalidi. Collegata anche la mozione che impegna il Governo «a fornire adeguata informazione sulla corretta procedura da seguire per la disdetta del canone, rimuovendo gli oneri impropri a carico dell'abbonato per il suggellamento». Quest'ultimo caso, che è tra quelli che fanno scattare la possibilità di disdire il pagamento del canone (gli altri due sono la cessione e l'alienazione), prevede la chiusura degli apparecchi tv in appositi involucri che li rendono inutilizzabili e costa 5,16 euro per ogni televisore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

I CONSUMI

A maggio, il governo valuta di trasformare il canone in una imposta legata all'acquisto di ogni apparecchio riceva il segnale della tv

LA LOTTERIA

Il gettito, però, è scarso. E il governo valuta di integrarlo con il ricavo delle lotterie abbassando il coefficiente di vincita

LA BOLLETTA

A novembre prende quota l'idea di mettere il canone nella bolletta elettrica. Si oppongono le compagnie della luce e l'Ncd

